

ANSA.it > Cultura > Libri > Un libro al giorno > **Wideman, indagini su di sé e su un delitto**

# Wideman, indagini su di sé e su un delitto

Autore nero vuol capire violenze razziste su Emmett e Louis Till

Di Paolo Petroni

ROMA

31 marzo 2021

09:34

RIEPILOGO

Suggerisci

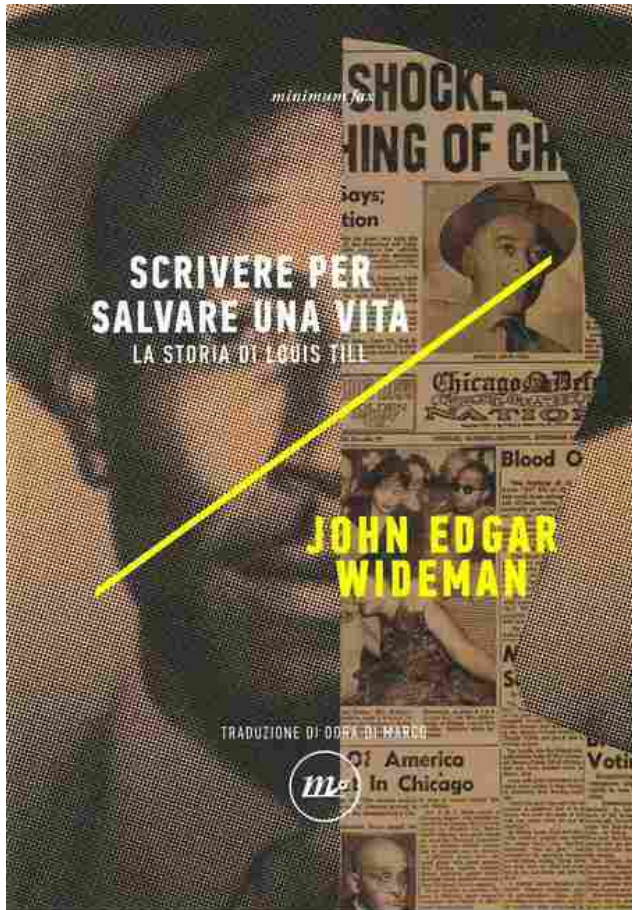
Facebook

Twitter

Altri

Stampa

Scrivi alla redazione



La copertina del libro di John Edgar Wideman, "Scrivere per salvare una vita" (Minimum Fax) © ANSA

CLICCA PER INGRANDIRE +

**JOHN EDGAR WIDEMAN, "SCRIVERE PER SALVARE UNA VITA" (MINIMUM FAX, pp. 244 - 17,00 euro - Traduzione di Dora Di Marco)**

Un libro particolare, intenso e scritto con un bel ritmo e una costruzione a suspense perché è un po' racconto, un po' indagine tra lo storico e il giornalistico, un po' romanzo e un po' memoir autobiografico, per quel che l'autore è coinvolto dai fatti che ha deciso di affrontare, per salvare la propria vita. Un autore particolare, nero come i personaggi e i fatti noir che indaga, segnati dalla violenza del razzismo americano anche delle istituzioni, professore di letteratura in alcune università, dal Wyoming al Massachussetts, dopo una vita di strada che ha portato suo fratello per anni in galera e suo figlio in carcere per omicidio.

Vita e letteratura quindi, di cui si discute e che cerca dolorosamente di

VIDEO ANSA

IMMAGINI SCONSIGLIATE A UN PUBBLICO SENSIBILE

31 MARZO, 09:11  
**USA, A NY UN UOMO PRENDE A CALCI UNA DONNA ASIATICA: "NON APPARTIENI A QUESTO POSTO"**

Pasqua in zona rossa: si può viaggiare all'estero: cosa fare al ritorno

31 marzo, 09:07  
**Pasqua in zona rossa: si può viaggiare all'estero ma tampone e quarantena al ritorno**

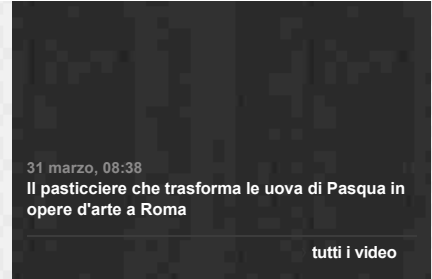
far procedere parallele in cerca di verità e giustizia, sullo sfondo dello sfruttamento feroce dei neri nella storia americana, come questo sofferto e testardamente perseguito libro dimostra, trovando sempre risposte che rimandano a altre domande e un senso che non è mai privo di un fondo di nonsense (come la vita e le persone, commenta). E lo fa mettendo assieme documenti, cronache di giornali d'epoca, fatti storici, con una dose di invenzione letteraria, quella che, se di qualità come in questo caso, riesce a comunicare e essere più vera del vero, che nella realtà ha sempre una sua parte di illusorietà. Del resto il mondo e la violenza che indaga, duro, chiaro, e assieme inafferrabile, non riconducibile a un senso e magari a una conclusione, è un po' per lui anche in trasparenza la natura della frustrazione e vanità esistenziale.

Wideman comincia dal 1955, dal ricordo dell'ingresso nella sua vita di quattordicenne della foto di Emmett Till col volto atrocemente deturpato dalle botte cieche, ragazzo nero della sua stessa età partito per una visita familiare nel Mississippi e tornato cadavere sfigurato perché, diceva la versione corrente, aveva fischiato dietro a una ragazza bianca. "Oltre mezzo secolo dopo devo ancora fare i conti con i volti di Till e di Clement", nero amico di suo nonno, anche lui, dopo qualche pestaggio, col volto rimasto sfigurato tanto da far paura a un bambino. Emmett Till divenne un'icona della lotta dei neri per i diritti civili grazie alla madre che volle lasciare aperta la sua bara perché tutti potessero vedere come era stato ridotto e per attirare attenzione sul processo, che finì scandalosamente con una assoluzione, trovando una giustificazione per gli assassini nell'aver punito il figlio di un criminale. Proprio così, perché al processo venne fuori che il padre di Emmett, Louis Till, era stato condannato a morte da una corte marziale, durante la guerra in Italia, accusato di stupro e omicidio. E' così che la curiosità di Wideman si sposta su quest'altra figura, fatti e processo, su cui inizia a indagare e lavora per ricostruire faticosamente, girando archivi e viaggiando tra Italia e Francia, cercandone le vecchie carte giudiziarie militari e tutto ciò che lo porta a sopporre un'indagine e un verdetto non meno prevenuto, razzista e superficiale di quello che poi toccherà a suo figlio.

Alla fine, arrivando sulla sua tomba in Francia, scrive: "La storia di Louis Till, quella di suo figlio Emmett, la mia, quella di mio padre, della mia famiglia, potrebbe iniziare e finire lì... La rassegnazione. Il dolore, il lutto. Con antiche menzogne insanguinate che si contorcono dentro di me. Un urlo che ho deciso di reprimere. Le urla silenziose die morti con disonore, ordinati nelle casse ai miei piedi. Nomi perduti, volti perduti". Ma per concludere racconta un apologo di miele e sangue, come è appunto la vita.

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

CONDIVIDI



ULTIMA ORA

- 09:36 'Il potere del virus', indagine sulla pandemia in Italia
- 21:19 Baudelaire 200, opera di land art 'Virus du mal'
- 19:59 Ferragamo: Ferruccio lascia presidenza al fratello Leonardo
- 19:59 Ferragamo: Ferruccio lascia presidenza al fratello Leonardo
- 19:49 Ciak a Trieste per il nuovo film di Wilma Labate
- 18:41 Il trono di spade sbarca a Broadway, debutto nel 2023
- 16:38 Michael Connelly a NebbiaGialla Suzzara Noir Festival
- 16:15 Happynext, alla ricerca della felicità con Simone Cisticchi
- 15:41 Arena di Verona, al via progetto di fundraising
- 15:18 Monica Setta in radio e nuovo libro Quadrare i conti

> Tutte le news

informazione pubblicitaria

informazione pubblicitaria

AGENZIA ANSA - periodicità quotidiana - Iscrizione al Registro della Stampa presso il Tribunale di Roma n. 212/1948  
 P.I. IT00876481003 - © Copyright ANSA - Tutti i diritti riservati



Scegli edizioni ▼

- HOME  
• Ultima Ora
- ECONOMIA  
• Borsa
- REGIONI  
• Abruzzo • Molise
- MONDO  
• Europa
- CULTURA  
• Cinema
- TECNOLOGIA  
• Hi-Tech
- SPORT  
• Calcio